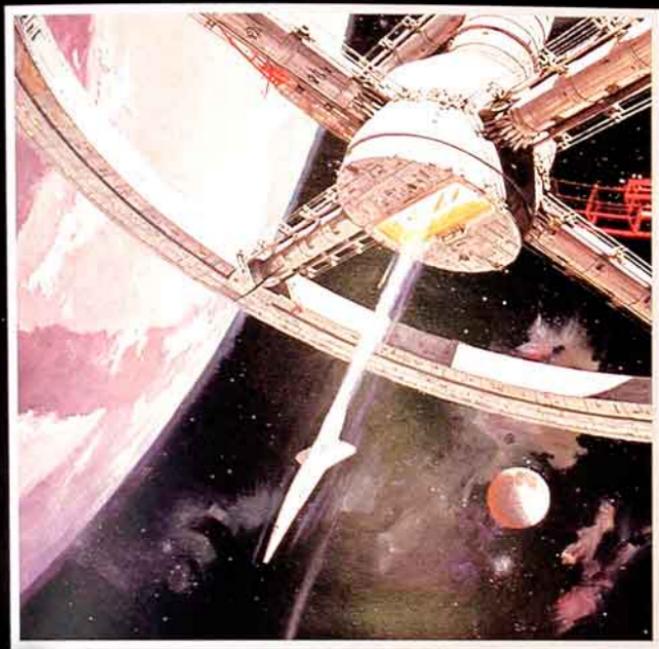


**STANLEY KUBRICK**



**2001:**  
**odissea nello spazio**

## IL FILM

**2** *2001: Odissea Nello Spazio* di Stanley Kubrick è un decollo verso il futuro, una fonte inesauribile che Steven Spielberg ha definito come "il Big Bang che ispirò la corsa nello spazio della



mia generazione". Quest'opera utopistica influenzò in seguito le immagini e le tematiche dei viaggi futuri caratterizzati da effetti speciali: tra questi ricordiamo *Guerre Stellari*, *Alien* e *Blade Runner*.

Uscito un anno prima dell'arrivo dell'uomo sulla luna, *2001: Odissea Nello Spazio* ha spalancato le menti alla bellezza, ai prodigi e alle speranze dell'esplorazione dello spazio.

**L'** influenza di *2001: Odissea Nello Spazio* sulla sola produzione cinematografica lo contraddistingue come una delle pietre miliari del cinema. Ma l'impatto del film va al di là di questo. La sua forza sta nella capacità di intrigare e colpire lo spettatore con quesiti risolti o lasciati aperti all'interpretazione, mentre passa dal nostro antenato



uomo-scimmia al contatto con l'intelligenza cosmica e forse all'immortalità stessa. Il terzo monolito, spiegò Kubrick, proietta Bowman (Keir Dullea) "in un viaggio nello spazio interiore e in quello infinito... fino a giungere in uno zoo umano, in un ambiente terrestre che prende forma dai suoi sogni e dalla sua immaginazione. In uno stato senza tempo, la sua vita passa dalla mezza età alla senescenza e infine alla morte. Rinasce come essere superiore, un figlio delle stelle, un angelo, un superuomo e ritorna sulla Terra pronto per il salto successivo verso il destino evolutivo dell'uomo".

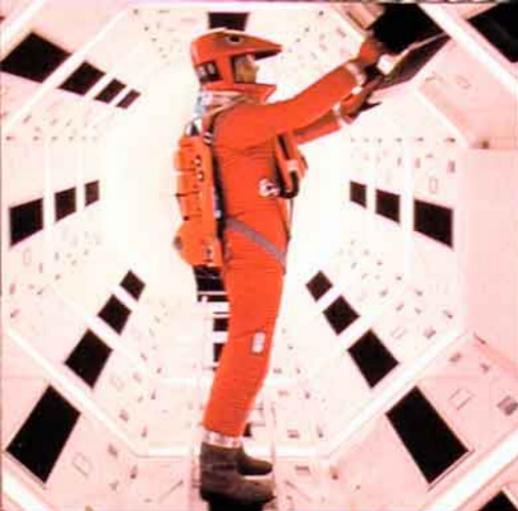


**N**ella stesura della sceneggiatura, Kubrick si avvalese della collaborazione del famoso scrittore di fantascienza e futurista Arthur C. Clarke per l'adattamento di un suo racconto breve intitolato *La Sentinella*. La collaborazione durò quattro anni, durante i quali in un primo tempo Clarke lavorò sulla visione di Kubrick della storia trasformandola in un racconto ricco di particolari e successivamente, in seguito a un continuo scambio di idee con il regista, ne modificò ripetutamente la trama mentre il film era in piena fase di produzione.



**I** due diedero all'opera il titolo scherzoso di *How the Solar System Was Won* (dal disorganico film western girato in cinerama *La Conquista del West* che sbancò il botteghino nel 1963), pensando originariamente di attribuire al film un carattere semi-documentaristico che prevedeva la presenza di voci fuori campo e brani di interviste di natura scientifica e metafisica. Tuttavia, un più grande progetto cinematografico prese piede.





“**S**in dall'inizio”, rammenta Clarke, “Stanley aveva un'idea molto chiara del suo obiettivo finale. Voleva girare un film sul rapporto dell'uomo con l'universo - qualcosa che non era mai stato tentato né raggiunto prima nella storia del cinema. Stanley era determinato a dare vita a un'opera d'arte che avrebbe risvegliato sentimenti di meraviglia, timore e persino terrore, se necessario”.

**L**a sceneggiatura definitiva, che forniva il percorso verso lo scopo ultimo di Kubrick, conteneva poco più di 40 minuti di dialogo. “Esistono alcune aree di sentimenti e realtà particolarmente inaccessibili alle parole”, sosteneva Kubrick. “Forme d'espressione non verbali, quali la musica e la pittura, possono giungervi, ma le parole sono una terribile camicia di forza”.

**O**ltre il 60 per cento del budget del film è stato destinato alla realizzazione di effetti speciali estremamente innovativi. Nel complesso, si stima che i team di operatori addetti agli effetti speciali di 2001 avrebbero completato circa 16.000 processi e impiegato un elevato numero di ore lavorative nella creazione di 205 scene caratterizzate da effetti speciali, il che equivale a più della metà del film.

**N**ella sua natura di regista entusiasta e sempre presente, Kubrick si occupò di tutti gli aspetti legati alla creazione degli effetti. Scelse un team di quattro uomini a dirigere le principali unità per gli effetti speciali. Il supervisore degli effetti fotografici Douglas Trumbull, un giovane di 23 anni, il cui contributo alla World's Fair del 1964 aveva catturato l'attenzione di Kubrick, sviluppò l'emozionante sequenza di Star Gate. Wally Veever, il cui successo risale al 1936 con *La Vita Futura - Nel 2000 Guerra o Pace* di William Cameron Menzies, si occupò della direzione di quell'area in costante attività che a Kubrick piaceva definire

come "Santa's Workshop (il laboratorio di Babbo Natale)" - la fabbrica dei modelli. Tom Howard, i cui meriti comprendono il fantasioso *Il Ladro di Bagdad* del 1940, operò come soprintendente agli effetti ottici. Infine anche Con Pederson, che aveva contribuito alla realizzazione del poco noto *Canadian Short* del 1960, le cui simulazioni nello spazio infinito avevano impressionato Kubrick, si occupò dell'unità per gli effetti speciali fotografici.

**L** lavoro svolto da Kubrick con le miniature dà un'idea della minuziosa complessità dell'intera opera. Le miniature (con lunghezza variabile da circa 1 metro per il modellino dell'Orion fino a poco più di 16 metri per la navicella spaziale Discovery 1) sono state accuratamente e ripetutamente fotografate, riposizionate e filmate. La porta di una navicella che si apriva solamente di 10 centimetri richiese cinque ore solo per le riprese di quel movimento. Mai in passato il lavoro con i modelli è stato fotografato con tanta pazienza e precisione.

**L**e proiezioni del - film nel film - riempiono i monitor dei quadri di controllo e permisero uno sguardo - dall'esterno - delle attività che si svolgevano all'interno delle navicelle spaziali. Operando molto prima che le prodezze della tecnologia cinematografica riuscissero a riprodurre impressionanti paesaggi planetari, mostri o ondate di navicelle spaziali, Kubrick stabilì lo standard per il realismo della science-fiction e per le immagini basate sulla realtà.

Da quel momento, le distese dello spazio sono divenute più accessibili alla produzione cinematografica, grazie a un ampliamento degli orizzonti della fantasia e a una maggiore competenza tecnica.





**L**a copia master in componenti digitali di *2001: Odissea Nello Spazio* fu creata da un nuovo interpositivo 35mm, prodotto direttamente dalla ripresa originale del negativo con metodo Super Panavision a 65mm.

Il rapporto d'immagine 2.2:1 dell'originale ripreso in negativo è stato mantenuto nel trasferimento a 35mm e nella copia del video.

**L'**interpositivo 35mm è stato scansionato direttamente su nastri per videoregistratore a componenti digitali utilizzando un telecinema Spirit Datacine. Per la correzione del colore è stato impiegato il sistema Pogle Platinum.

**L**a colonna sonora è stata ripristinata e rimasterizzata digitalmente dall'originale stereo su supporto magnetico a 35mm contenente 6 tracce. Le informazioni tecniche relative ai dialoghi e agli effetti sono state ricavate da unità magnetiche separate a 35mm ("stem"). Gli inserti musicali sono stati tratti dalle sedute di registrazione d'orchestra originali.

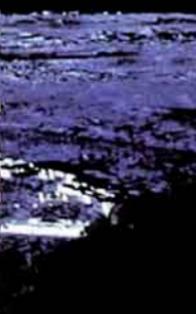
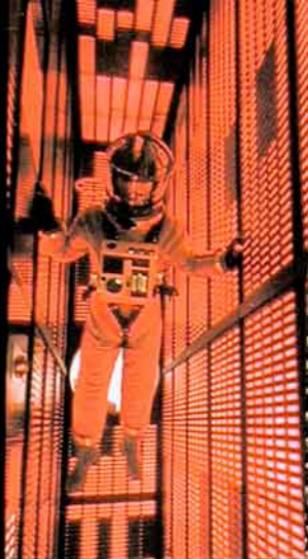


## LA MUSICA

**P**er comporre la musica di *2001: Odissea Nello Spazio*, Stanley Kubrick ha richiesto l'intervento di Alex North, che aveva composto la colonna sonora di *Spartacus* (il film che aveva dato credibilità a Kubrick, dopo *Orizzonti di Gloria* gli guadagnò il merito di film d'essai). North era principalmente un compositore di musica jazz per film "di minore importanza": *Un Tram Che Si Chiama Desiderio*, *Gli Spostati*, *Morte di un Commesso Viaggiatore*, *Unchained*, *The Rainmaker*, *La Lunga Estate Calda*, *Quelle Due*, *Chi Ha Paura di Virginia Woolf?* Comporre la musica per il film epico *Spartacus* lo condusse verso colonne sonore più "spettacolari", quali *Cleopatra*, *Il Tormento e l'Estasi* e *L'Uomo Venuto dal Kremlino* (nei *Panni di Pietro*).

**M**a sin dall'inizio del progetto di *2001*, qualcosa andò storto. "Kubrick fu onesto con me nell'esprimere il suo desiderio di mantenere nel film alcune delle tracce musicali che aveva inserito come 'temporanee', North ricordò successivamente. "Avevo l'impressione", aggiunse, "che qualsiasi cosa avessi scritto per sostituire *Così Parlò Zarathustra* di Strauss non avrebbe soddisfatto Kubrick". North aveva ragione. Né il regista né il compositore alla fine riuscirono ad accettare una colonna sonora costituita in parte dall'opera originale di North e in parte da brani tratti da pezzi classici. Le tracce considerate 'temporanee' furono quelle utilizzate da Kubrick nella versione definitiva del film.

**Q**ualsiasi fosse la motivazione che si celava dietro la decisione di Kubrick di utilizzare musica classica preesistente - come tutto il resto in *2001* - andava contro la natura stessa dei film di science-fiction. La maggior parte dei film che venivano considerati come appartenenti a questo filone, prima dell'arrivo di *2001: Odissea Nello Spazio*, utilizzavano



un tipo di musica alquanto convenzionale, sebbene i migliori tra questi si distinguevano spesso per una maggiore sperimentazione, come nel caso dell'incredibile colonna sonora di Bernard Herrmann per il film *Ultimatum alla Terra*, dove le 'tonalità elettroniche' create da Luis e Bebe Barron per *Il Pianeta Proibito* e la 'musica spaziale' divennero subito dei clichè...

**S**ul *Bel Danubio Blu*, ha sottolineato Kubrick in un'intervista, "si allontana quanto più possibile dallo stereotipo di musica spaziale". Il valzer più amato e al tempo stesso il più satireggiato di Johann Strauss Jr. *Sul Bel Danubio Blu*, acquisì una nuova identità quando Kubrick lo associò alla danza leggera data dall'assenza di peso nello spazio. Così incredibilmente perfetto era il suo uso del valzer di Strauss per accompagnare l'armoniosa discesa della navicella nello spazio silenzioso, che oggi sono poche le persone che riescono a pensare a uno senza associarlo all'altro. Forse avvertendo la perfezione di questo connubio tra musica e immagini, Kubrick ripropose il valzer per i titoli di coda del film, mandando a casa il pubblico con qualcosa da canticchiare e rimpiazzando abilmente, con un ritmo e una melodia confortevoli e familiari, quella sensazione fastidiosa lasciata dal finale aperto.

**C'**è una certa ironia nella decisione di Kubrick di utilizzare in *2001: Odissea Nello Spazio* una composizione di Aram Khachaturian al posto della musica di North: North aveva composto la musica di *Spartacus*, il film epico di Kubrick sulla storia della ribellione del gladiatore/schiavo il cui balletto era stato musicato dallo stesso Khachaturian.

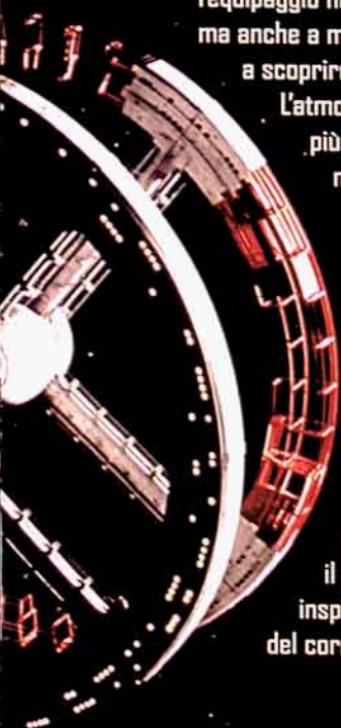




Khachaturian cominciò a lavorare alla musica di *Spartacus* nel 1950, producendo tre diverse versioni - quella definitiva debuttò nel 1968, lo stesso anno in cui apparve *2001: Odissea Nello Spazio*.

**M**olto prima, Khachaturian aveva composto la famosa *Gayane*, un solenne balletto in quattro atti sulla crisi e la ricostruzione di un'azienda agraria collettiva sovietica, preguata di vivaci danze russe, tra cui il famoso pezzo per concerto *Sabre Dance* è il più conosciuto. L'utilizzo da parte di Kubrick dell'adagio languido e malinconico di *Gayane*, per accompagnare il volo della *Discovery* alla volta di Giove, può essere definito un colpo di genio. Infatti esso amplifica la monotonia dell'esistenza dell'astronauta a bordo della navicella, alludendo a un sottile senso di desolazione. Dopotutto l'equipaggio non solo si trova in un ambiente vuoto e sterile, ma anche a milioni di chilometri da casa (e, secondo quanto si viene a scoprire in seguito, condannato a non tornare mai più).

L'atmosfera creata dall'adagio di Khachaturian trova una eco più recente nel film *Platoon* di Oliver Stone (1986): il malinconico *Adagio For Strings* di Samuel Barber inonda il film di sensazioni di presagio e disperazione quando il portellone dell'aereo che trasporta le reclute si spalanca riversando il suo carico umano sul bitume rovente e luccicante della base delle forze aeree di Tan Son Nhut in Vietnam.



**L**a musica più sperimentale in *2001: Odissea Nello Spazio* è quella del compositore contemporaneo Gyorgy Ligeti, la cui impetuosa atonalità del coro combina, secondo Kubrick, il senso di disagio derivante dal verificarsi di avvenimenti inspiegabili con l'avventuroso mistero del nuovo. Le frasi del coro del Requiem creano un sovrapporsi di lamenti che

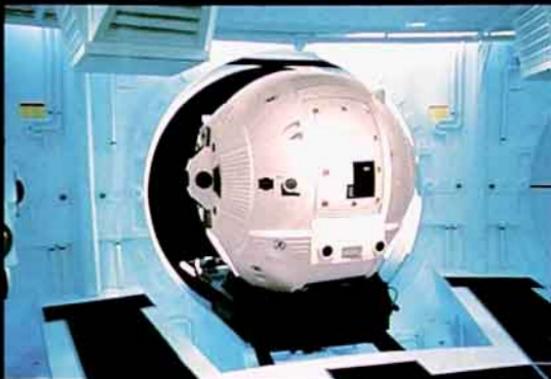
emerge come il suono di un duello tra venti. La musica accompagna la prima comparsa del monolito e riflette il conseguente furore che s'impadronisce del gruppo di uomini-scimmia. Una parte del pezzo è riproposta quando la *Discovery* viene guidata da un monolito fluttuante nello spazio di Giove.

Il meno turbolento, ma portentoso *Lux Aeterna* accompagna il volo a bassa quota del bus lunare che trasporta il Dr. Floyd nel luogo in cui fu ritrovato il monolito e la reazione del suo equipaggio di fronte al misterioso 'reperto'. *Atmospheres*, disorientante ed avventurosa, esprime il pericolo e il dramma del vertiginoso volo di Bowman, accompagnato da uno 'spettacolo di luci', attraverso l'atmosfera di Giove e incontro al suo destino. Un altro impiego della musica di Ligeti è rappresentato dalla sequenza che si svolge nella sala del 18° secolo nella quale Bowman rinasce sotto forma di feto: la presenza dei "guardiani dello zoo" extraterrestri è suggerita da suoni surreali simili a risate, create alterando un brano tratto dalla composizione del musicista. (Sembra che Ligeti vinse una causa contro il regista accusato di aver modificato la sua musica senza autorizzazione).

In *2001: Odissea Nello Spazio* la scelta musicale che senza dubbio si rivelò più popolare e indicata per ragioni d'empatia, fu la maestosa introduzione a *Così Parlò Zarathustra (Also Sprach Zarathustra)*, di Richard Strauss, come accompagnamento di momenti salienti del film quali l'allineamento dei pianeti e la propulsione intellettuale. Mentre



*Sul Bel Danubio Blu* di Johann Strauss era già un pezzo molto famoso prima dell'uscita del film, *Così Parlò Zarathustra* e il suo compositore Richard Strauss, rivestivano entrambi un'importanza secondaria persino nei ristretti circoli di musica classica e lirica. L'apertura con *Così Parlò Zarathustra* non è altro che una breve introduzione a un travolgente poema sinfonico per orchestra che celebra l'ambiziosa parabola filosofica di Nietzsche incentrata sul superuomo. Tuttavia, al termine del lavoro di Kubrick, quella fanfara fu interamente e irrevocabilmente associata nell'immaginario collettivo a un maestoso spettacolo astrale.



I media e la NASA espressero la propria critica così come le pubblicità in televisione e la satira di produttori cinematografici comici. Sebbene ampiamente citata e spesso oggetto di parodie, niente ha potuto minare la forza e la perfezione della scelta di Kubrick, non solo dal punto di vista filosofico e musicale, ma anche per aver diffuso la musica di Richard Strauss a un pubblico molto più ampio di quello precedente.

**D**ivenendo nel film una sorta di emblema musicale del tema filosofico di Nietzsche sul quale si basava il poema sinfonico di Strauss, la fanfara di *Così Parlò Zarathustra* accompagna l'allineamento dei corpi astrali all'inizio del film, il trionfo dell'uomo-scimmia alla scoperta del potere dell'osso sia come strumento che come arma, e l'indimenticabile finale, quando il figlio delle stelle sotto forma di feto si unisce a una nuova confluenza astrale e, volteggiando in assenza di gravità, fluttua verso la storia del film.

—Robert C. Cumbow



## LA MUSICA IN ORDINE DI SEQUENZA NEL FILM

### 1 OVERTURE: ATMOSPHERES (2:49)

(*Gyorgy Ligeti*)

Diretta da Ernest Bour

The Sudwesfunk Orchestra

MUSICA PUBBLICATA DA EUROPEAN AMERICAN MUSIC

### 2 TITOLO PRINCIPALE: COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA (THUS SPAKE ZARATHUSTRA) (1:41)

(*Richard Strauss*)

Diretta da Herbert Von Karajan

The Vienna Philharmonic

DOMINIO PUBBLICO

### 3 REQUIEM PER SOPRANO, MEZZO SOPRANO, DUE CORI E ORCHESTRA (6:33)

(*Gyorgy Ligeti*)

Diretta da Francis Travis

The Bavarian Radio Orchestra

MUSICA PUBBLICATA DA C.F. PETERS CORP.

### 4 SUL BEL DANUBIO BLU (Estratto) (5:42)

(*Johann Strauss*)

Diretta da Herbert Von Karajan

The Berlin Philharmonic Orchestra

DOMINIO PUBBLICO

### 5 LUX AETERNA (2:52)

(*Gyorgy Ligeti*)

Diretta da Clytus Gottwald

The Stuttgart Schola Cantorum

MUSICA PUBBLICATA DA C.F. PETERS CORP.

### 6 GAYANE BALLETT SUITE (Adagio) (5:15)

(*Aram Khachaturian*)

Diretta da Gennadi Rezhdestvensky

The Leningrad Philharmonic Orchestra

MUSICA PUBBLICATA DA G. SCHIRMER INC.

### 7 JUPITER AND BEYOND: (15:13)

#### a) REQUIEM PER SOPRANO, MEZZO SOPRANO, DUE CORI E ORCHESTRA

(*Gyorgy Ligeti*)

Diretta da Francis Travis

The Bavarian Radio Orchestra

MUSICA PUBBLICATA DA C.F. PETERS CORP.

#### **1) ATMOSPHERES**

*(Gyorgy Ligeti)*

Diretta da Ernest Bour  
The Sudwestfunk Orchestra

MUSICA PUBBLICATA DA EUROPEAN AMERICAN MUSIC

#### **2) ADVENTURES (Modificata per il film)**

*(Gyorgy Ligeti)*

Diretta da Gyorgy Ligeti  
Internationale Musikinstitut Darmstadt  
MUSICA PUBBLICATA DA C.F. PETERS CORP.

#### **3 COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA (THUS SPAKE ZARATHUSTRA) (1:41)**

*(Richard Strauss)*

Diretta da Herbert Von Karajan  
The Vienna Philharmonic  
PUBBLICO DOMINIO

#### **9 SUL BEL DANUBIO BLU (Ripresa) (2:17)**

*(Johann Strauss)*

Diretta da Herbert Von Karajan  
The Berlin Philharmonic Orchestra  
PUBBLICO DOMINIO

#### **MATERIALE AGGIUNTIVO:**

#### **10 COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA (THUS SPAKE ZARATHUSTRA) (1:39)**

*(Richard Strauss)*

Diretta da Ernest Bour  
The Sudwestfunk Orchestra  
Versione originale della colonna sonora  
pubblicata da M-G-M, non contenuta nel film  
PUBBLICO DOMINIO

#### **11 LUX AETERNA (5:55)**

*(Gyorgy Ligeti)*

Diretta da Cytus Gottwold  
The Stuttgart Schola Cantorum  
Versione integrale originale della  
colonna sonora pubblicata da M-G-M  
MUSICA PUBBLICATA DA C.F. PETERS CORP.

#### **12 ADVENTURES**

*(Versione non modificata) (10:51)*

*(Gyorgy Ligeti)*

Diretta da Gyorgy Ligeti  
Internationale Musikinstitut Darmstadt  
Versione integrale non modificata  
MUSICA PUBBLICATA DA C.F. PETERS CORP.

#### **13 HAL 9000 (3:41)**

*Montaggio Dialoghi*

La colonna sonora definitiva, che comprende tutte le musiche del film e tutti i brani tratti dall'album della colonna sonora originale pubblicata da M-G-M, è stata rimasterizzata digitalmente utilizzando i migliori supporti a disposizione.

PRODUCED BY Rick Victor and David McLees

PROJECT SUPERVISOR: Julie D'Angelo

LINEAR NOTES BY Robert C. Cambow

IALOG MONTAGE EDITED BY Chris Clarke

ENGINEERING BY Dan Hirsch/DigiPrep

and Chris Clarke

PHOTOGRAPHS COURTESY OF

Turner Entertainment Co.

PRODUCTION ASSISTANCE: Jayne Blume, Tom Eckmier,

Norma "Big Red" Edwards, Lloyd Hardy,

David Marmelstein, Steve Pokorny, and Julie Stover

SPECIAL THANKS TO Maggie Adams, Bruce Baggot,

Scott Benson, Bob Emmer, George Feltenstein,

Penny Ganz, Don Gillespie, Mary Henry,

Gino Henschen, Craig Kamins, Andrea Kinloch,

Richard May, Roger Mayer, Michael Nieves,

Steve Pickard, Mark Pinkus, Susan Sennett,

Charles Shultz, and Mary Beth Verhunce

UN RINGRAZIAMENTO MOLTO SPECIALE A Stanley Kubrick,  
Arthur C. Clarke, e Gyorgy Ligeti

All recordings licensed from Deutsche Grammophon

Gesellschaft mbH, Hamburg, under license to

Turner Entertainment Co. except:

"Hal 9000" © 1988 Turner Entertainment Co.

All Rights Reserved.

"Lux Sprach Zarathustra (Thus Spake Zarathustra),"

Herbert Von Karajan Conducting The Vienna Philharmonic,

licensed from PolyGram Licensing Division.

© 1986 Turner Entertainment Co.

Herbert Von Karajan Conducting The Vienna Philharmonic -

"Lux Sprach Zarathustra" currently available on the Decca/London  
album entitled Classic Sound.

## INDICE DELLE SCENE

- |    |                                  |    |                                   |
|----|----------------------------------|----|-----------------------------------|
| 1  | Overture.                        | 18 | Errore umano?                     |
| 2  | Titoli di testa.                 | 19 | Una bruttissima sensazione.       |
| 3  | L'alba dell'uomo.                | 20 | Intervallo.                       |
| 4  | Dalla Terra alla Luna.           | 21 | Abbandono nello spazio.           |
| 5  | Identificazione impronta vocale. | 22 | Missione di salvataggio.          |
| 6  | Conversazione.                   | 23 | Il grande sonno.                  |
| 7  | Un grande mistero.               | 24 | "Apri i portelli, Hal"            |
| 8  | Verso Clavius.                   | 25 | Camera d'equilibrio di emergenza. |
| 9  | Motivo del viaggio.              | 26 | "La mia mente svanisce!"          |
| 10 | Deliberatamente sepolto.         | 27 | Informazione preregistrata.       |
| 11 | Il Monolito.                     | 28 | Giove...                          |
| 12 | Missione Giove.                  | 29 | ...e oltre l'infinito.            |
| 13 | <i>Il mondo stasera.</i>         | 30 | Attraverso lo spazio e il tempo.  |
| 14 | I genitori di Frank.             | 31 | Figlio delle stelle.              |
| 15 | Partita a scacchi con HAL.       | 32 | Titoli di coda                    |
| 16 | Disegni e sospetti.              |    |                                   |
| 17 | Sostituzione elemento AE35.      |    |                                   |



MGM PRESENTS STANLEY KUBRICK'S "2001: A SPACE ODYSSEY"  
STARRING KEIR DULLEA GARY LOCKWOOD SCREENPLAY BY STANLEY KUBRICK AND ARTHUR C. CLARKE  
PRODUCED AND DIRECTED BY STANLEY KUBRICK SUPER PANAVISION® AND METROCOLOR®

"Academy Award®" Is the Registered Trademark and Service Mark of the Academy of Motion Picture Arts and Sciences.  
Photography © 1968 Turner Entertainment Co., an ADL Time Warner Company. Artwork, Text & Design  
© 2001 Turner Entertainment Co. and Warner Home Video, an ADL Time Warner Company. All Rights Reserved.

